



CAMERA di COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA MONZA BRIANZA

L'ECCELLENZA MANIFATTURIERA DELLA BRIANZA: CARATTERISTICHE DELLE IMPRESE E MERCATO DEL LAVORO

Il sistema imprenditoriale della Brianza, con le sue 91.193 sedi e unità locali registrate, di cui 63.744 imprese attive, costituisce una realtà forte del tessuto economico del nostro Paese, ad elevata densità imprenditoriale. Le sue imprese, nel complesso rappresentano il 7,8% del totale delle imprese della Lombardia, mentre gli occupati raggiungono il 9,1% di quelli regionali. Restringendo il campo di osservazione delle imprese alle sedi e unità locali attive nel settore manifatturiero, la provincia di Monza e Brianza si colloca ai primi posti in Lombardia e in Italia per incidenza percentuale sul totale delle imprese, insieme ad altre realtà storicamente manifatturiere come le vicine Lecco, Como e Varese. Un settore, quello manifatturiero, che ricopre un ruolo centrale nell'economia brianzola e italiana, non solo per la numerosità delle imprese, ma anche per innovazione ed esportazioni.

Partendo dunque dalla consapevolezza che la provincia di Monza e Brianza – nonostante gli anni di crisi finanziaria ed economica e nonostante il progressivo rafforzamento del terziario - è tuttora caratterizzata da una radicata presenza manifatturiera e artigiana, il presente lavoro intende offrire una fotografia delle caratteristiche della struttura produttiva manifatturiera della Brianza, comprese le peculiarità del mercato del lavoro e i fabbisogni professionali espressi dalle imprese di questo settore.

In vista dell'aggregazione tra le Camere di Commercio di Monza e Brianza, Milano e Lodi, che porterà alla costituzione della più grande Camera di Commercio italiana, si è ritenuto anche opportuno affrontare l'analisi evidenziando le peculiarità settoriali delle tre province che formeranno il territorio di riferimento della nuova area metropolitana, oltre ad offrire un quadro di confronto tra le caratteristiche di questo nuovo contesto e quelle della Lombardia e dell'Italia.

Con lo sguardo rivolto al sistema industriale manifatturiero, questo lavoro offre due approfondimenti. Il primo, dedicato all'analisi della struttura e dell'evoluzione delle imprese del sistema produttivo brianzolo, mostra quali sono i settori più rappresentativi dell'economia locale e quelli che costituiscono delle peculiarità rispetto agli altri ambiti territoriali considerati. Il secondo è dedicato all'analisi del mercato lavoro presente in questo comparto, ponendo attenzione sia agli aspetti quantitativi che a quelli più qualitativi legati alle caratteristiche e ai fabbisogni professionali.

Ne risulta un quadro che conferma la tradizione produttiva della provincia di Monza e Brianza. I dati considerati mostrano che, se da un lato, si è assistito ad un ridimensionamento del manifatturiero in

termini di numero di imprese, dall'altro, si evidenziano differenze territoriali che qualificano la Brianza come un territorio con una maggiore presenza relativa di questo settore, oggi più che mai impegnato nello sforzo di innovarsi per accrescere la propria competitività. Secondo i dati del Registro Imprese camerale infatti il peso relativo in termini di numero di imprese nel manifatturiero in Brianza è pari al 14,3% contro il 9,9% della provincia di Milano e il 10,2% di quella di Lodi.

Con una media italiana di 9,3 addetti ad impresa, a fronte di una media generale che si ferma a 4,5, le imprese manifatturiere si caratterizzano per essere di dimensioni maggiori. Le microimprese con meno di 10 addetti rappresentano comunque la grande maggioranza del settore in tutti i territori considerati, seppure con alcune differenze che attribuiscono alla Lombardia una maggiore presenza di imprese di medie e grandi dimensioni rispetto al dato medio italiano. All'interno del contesto regionale, la Brianza registra una presenza di sedi di grandi imprese inferiore a quella della provincia di Milano e una maggiore presenza di microimprese (80,5% contro 76,6%); in provincia di Lodi invece la percentuale di imprese fino a 9 addetti è addirittura superiore alla media italiana (85% contro 82,9%).

L'elevato peso delle classi dimensionali più basse in Brianza trova conferma nella consistente presenza su questo territorio di imprese artigiane manifatturiere, nelle quali è vivace lo spirito di iniziativa e di inventiva di chi vi lavora. Si contano in Brianza 5.604 unità artigiane manifatturiere, che rappresentano il 61,4% del totale delle imprese attive in questo settore, contro il 43,8% della provincia di Milano e il 48,6% dell'intera nuova area che include anche Lodi dove si contano 970 imprese artigiane manifatturiere (64,5%).

L'analisi settoriale evidenzia che, all'interno del manifatturiero, la meccanica è il comparto più numeroso in tutte e tre i territori provinciali, con un'incidenza che supera il 30% in Brianza e in provincia di Lodi, mentre si ferma al 28,5% a Milano. Decisamente superiore nella nostra provincia l'incidenza percentuale del legno-mobile (23%), settore che per numerosità di imprese garantisce alla provincia di Monza e Brianza il primato a livello nazionale. La filiera della moda è invece il terzo comparto manifatturiero in Brianza, il secondo in provincia di Milano.

La specificità della struttura economica della Brianza, rispetto alle altre aree considerate, risulta confermata anche se prendiamo in considerazione gli addetti: i lavoratori impiegati in sedi e unità locali del manifatturiero presenti sul territorio sono oltre 81mila, pari al 33,2% degli addetti totali provinciali, percentuale superiore non solo a quella media regionale e italiana (rispettivamente pari a 25,8% e 22,1%), ma anche a quella della provincia di Milano, che si ferma al 15,4%, e a quella di Lodi (26,5%).

Anche dal punto di vista della distribuzione degli addetti tra i comparti del manifatturiero, si nota una concentrazione in quelli relativamente più importanti del settore, con la meccanica che, in tutti i livelli territoriali considerati, rappresenta la prima categoria per numero di addetti: ne assorbe il 30,2% in Brianza, il 27,3% di quelli impiegati nella manifattura in provincia di Milano e il 25,9% di quelli di

Lodi. Tra gli altri comparti “tipici” della Brianza, l’elettronica impiega il 17% del totale degli addetti manifatturieri (contro il 13,9% di Milano e l’11,4% di Lodi), mentre nel legno-mobili operano il 13,7% degli addetti della manifattura del nostro territorio.

I dati disponibili evidenziano che, per le assunzioni di personale le imprese manifatturiere ricercano soprattutto figure professionali con una precedente esperienza lavorativa o nello stesso settore e quasi la metà delle imprese esprime una preferenza per gli uomini. I profili professionali richiesti sono quasi interamente *low skill*, da rintracciare tra quelli dei conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili e quelli degli artigiani e operai specializzati, a cui si aggiungono quelli degli operai specializzati, dei conduttori impianti e macchine. Le poche richieste di figure *high skill* (dirigenti, professioni specializzate e tecnici) provengono dalle industrie chimiche, farmaceutiche e della plastica e dalle industrie elettriche ed elettroniche, nelle quali si ricercano anche professionalità intermedie (tra le quali rientrano ad esempio gli impiegati). Guardando alle peculiarità settoriali del nostro territorio, nella meccanica si ricercano soprattutto operai specializzati, conduttori di impianti e macchine, mentre le imprese del legno-mobili ritengono necessari artigiani e operai specializzati. I conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili sono ricercati soprattutto tra le imprese del tessile e dell’abbigliamento. Complessivamente le imprese manifatturiere ritengono di difficile reperimento 1 assunzione su 4; tra le figure più difficili da reperire nel settore industriale della Brianza si collocano professioni *low skill* come quelle degli artigiani e operai specializzati in metalmeccanica ed elettronica e degli artigiani ed operai specializzati in industrie alimentari, legno, tessile, pelle e spettacolo, ma anche le professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e produttivo.

La fotografia offerta dagli approfondimenti proposti conferma l’identità produttiva della Brianza, fatta da un tessuto imprenditoriale che, insieme a quello delle altre realtà italiane, a seguito della crisi, ha affrontato processi di riorganizzazione, con ampi ricorsi anche agli ammortizzatori sociali, ma ha dimostrato di non arrendersi e di voler cogliere la nuova sfida della digitalizzazione delle attività, dalle quale passerà anche il rilancio del manifatturiero.